

Dopo due anni finalmente il processo per la strage di Milano

Per Valpreda hanno escogitato anche «l'alibi del giorno dopo»

Incriminati i parenti, non creduti i testi a favore - L'accusato sostiene che i giorni successivi alle bombe non si spostò da Milano - L'accusa afferma invece che era a Roma - Una «prova psicologica» - I due racconti della ballerina Ermanna River - Gli «amici»

Il caso Valpreda, definito dai giornali inglesi «l'affare del secolo», è costellato di interrogativi, punti oscuri, stranezze più o meno comprensibili. L'opinione pubblica per mesi, sotto la tendoneggiata campagna dei cosiddetti giornali d'informazione, i quali in pratica divulgavano solo le notizie che erano lasciate filtrare dagli ambienti giudiziari dopo attenta selezione, si è accentrata da prima di contorte spiegazioni, di indizi risultanti poi privi di ogni valore. Man mano che l'inchiesta andava avanti però cresceva il malessere, gli interrogativi si sommarono agli interrogativi e la trama degli elementi che proverebbero la colpevolezza di Valpreda si è andata sfilacciando. Davanti ai giudici, da domani, sarà dunque portata una realtà processuale densa di ombre, che coinvolgono anche quelli che sembrano i punti cardine, incontrovertibili dell'accusa.

Abbiamo nei giorni scorsi parlato degli interrogativi che gravano ad esempio sulla testimonianza di Cornelio Rolandi, il tassista che riconobbe Valpreda il pomeriggio della strage a piazza Fontana. Ora sarà opportuno esaminare un altro dei punti chiave dell'inchiesta, il cosiddetto «alibi del giorno dopo» di Valpreda. È il secondo punto d'appoggio delle tesi accusatorie anche se la stessa pubblica ministero afferma che si tratta di una «prova psicologica», la prova cioè che Valpreda mentirebbe.

Nei processi, in genere, la accusa si preoccupa di smantellare l'alibi per il giorno e l'ora del delitto; il fatto che ci si sia preoccupati di trovare puntelli nei racconti contraddittori di Valpreda, dimostra la scarsità delle prove e degli indizi contro lo anarchico.

Docenti universitari

Il Comitato romano docenti universitari ha chiesto con un pubblico documento che l'intero dibattimento del processo Valpreda venga registrato e filmato e che il materiale venga messo a disposizione di chi voglia utilizzarlo per avere una vera discussione di massa in una serie di stanze periferiche (sedili di gruppi e movimenti politici, scuole, centri sindacali, fabbriche occupate) sul significato politico del processo stesso.

Chiedono di filmare le udienze

Il Comitato romano docenti universitari ha chiesto con un pubblico documento che l'intero dibattimento del processo Valpreda venga registrato e filmato e che il materiale venga messo a disposizione di chi voglia utilizzarlo per avere una vera discussione di massa in una serie di stanze periferiche (sedili di gruppi e movimenti politici, scuole, centri sindacali, fabbriche occupate) sul significato politico del processo stesso.

Subito dopo aver fatto partire la lettera Valpreda andò a trovare la nonna Olimpia Torri. La congiunta, che ha 80 anni, si accorse che il nipote aveva la febbre e lo fece allungare su un divano. Fra il 13 e il 14, raccontano l'imputato e i parenti, si recarono a trovare Valpreda la madre Elena Lovati, la sorella Maddalena ed Elena Segre, una vecchia amica.

Secondo i magistrati inquirenti è tutto falso. Tanto falso che hanno incriminato tutti i parenti per falsa testimonianza. L'unica «scampata» alla accusa è Elena Segre: perché? Si sono riservati la scena madre dell'informazione per il processo in aula?

Questa è invece la ricostruzione dell'accusa: nella notte tra l'11 e il 12 Valpreda viaggia da Roma a Milano; incontra in mattinata l'avvocato e il pomeriggio si reca a piazzare la bomba alla banca dell'Agricoltura dopo aver ovviamente trovato il tempo di mettersi d'accordo con i complici sconosciuti di Milano.

Dopo aver ammazzato sedici persone, secondo l'accusa, Valpreda si mette a dormire. La mattina del 13 si alza e va in tribunale, spedisce la raccomandata poi parte e arriva a Roma. Rimane alzo fino alle due. Il 14 è ancora a Roma, la notte successiva riparte per Milano in tempo per essere arrestato a Palazzo di Giustizia il 15 mattina. Francamente questo andare avanti e indietro sull'Autostrada del Sole con una «500» scensata a non più di 70 chilometri l'ora è abbastanza incredibile.

Questa ricostruzione venne avallata dai magistrati con le testimonianze di alcuni conoscenti di Valpreda. Sono gli «amici» dell'Ambr Jovinelli, il teatro-variété romano. E' nell'ambiente di questo teatro, tra attori e occupati e personaggi fin troppo vicini alla questura romana, che non appena si sa dell'incriminazione di Valpreda, si comincia a fantasticare sulla taglia di 50 milioni.

Nessuno però tra gli inquirenti fa indagini subito dopo gli attentati in questo ambiente frequentato mesi prima da Valpreda. Solo un mese e mezzo dopo le bombe cominceranno a muoversi in seguito a una inchiesta del settimanale di destra «Gente» edito da Edilio Rusconi. E, guarda caso, presso lo stesso editore lavora Michele Cicero, il comandante di Valpreda. E' personaggio che sostiene che l'anarchico, quando era sotto le armi, imparò a confezionare ordigni esplosivi. Tuttavia, come scriviamo in questa stessa pagina, Cicero è categoricamente smentito da un altro teste, oltre ovviamente, da Valpreda.

«Gente», il 28 gennaio del 1970 parla delle amiche di Valpreda e intervista una ballerina, Ermanna Ughetto. La conclusione dell'articolo è che l'anarchico è stato visto l'ultima volta vicino all'Ambr Jovinelli una decina di giorni prima della strage. Ma la polizia comincia a lavorare sulla «pista» e a due magistrati vengono offerti alcuni personaggi. Gli inquirenti ritengono Ermanna Ughetto, in arte «River» e questa volta la ragazza dice che ha incontrato l'ultima volta Valpreda la sera del 13 o del 14 dicembre, cioè dopo la strage.

Ma la maschera del cinema varietà Letizia Bollanti sostiene che l'incontro tra Valpreda e l'Ughetto è avvenuto verso gli ultimi giorni di novembre. Il magistrato non le crede. La stessa cosa sostennero però i camerieri della trattoria dove, secondo Ermanna River, lei avrebbe cenato con Valpreda il 13 o il 14. Ma i magistrati non hanno interrogato questi testi.

In compenso sentono Gianni Sammitri, un vecchio attore, all'epoca disoccupato, il quale afferma che la sera del 13 era seduto nella trattoria «Ancona» vicino alla Jovinelli. Ad un certo punto entrarono Valpreda e un giovane, che poi sarà individuato in Angelo Fascetti. Valpreda ha un occhio gonfio, segno della visita di Trastevere. Valpreda dice all'attore che fra qualche giorno partirà per Milano. E' evidente dunque che lo incontro è avvenuto prima delle bombe. Lo conferma anche la proprietaria della trattoria che conosce Valpreda da sei anni e ricorda questo incontro con Sammitri. Anche la donna non è stata creduta dai giudici. Stessa sorte è toccata ad un cameriere della trattoria.

Paolo Gambescia



L'INCIDENTE DELL'EX REGINA In questo aereo di cui la foto mostra il relitto, l'ex regina italiana Maria José ha rischiato la morte insieme ad altre quattro persone che si trovavano a bordo. L'aereo, un Mistere DA-20 privato, era decollato da Zurigo diretto verso una località della Svizzera quando, per motivi non ancora accertati, ha dovuto tentare un atterraggio di fortuna sul lago ghiacciato di Silvaplana, nella Svizzera orientale. L'ex regina si trova ricoverata, in buone condizioni, all'ospedale civile di Samedan dove sono stati trasportati anche gli altri passeggeri del Mistere

Dopo la grande vittoria dei minatori britannici

Marasma nel governo conservatore

Si parla di elezioni anticipate

Heath potrebbe ricorrervi facendo leva sull'allarmismo, ma rischia un'altra più grave sconfitta

Aperta la breccia nel «muro antisalariale» tutta la politica dei redditi è rimessa in discussione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Clima politico nuovo: i minatori hanno vinto una importante battaglia per tutta la classe operaia inglese mettendo in crisi la dura linea di contenimento salariale del governo. L'avvicinamento continua a suscitare una profonda eccitazione. I conservatori vorrebbero isolarlo perché temono che l'esempio si comunichi ora ad altre categorie. Ai Comuni il ministro del Lavoro Carr ha invitato a cercare di attribuire a motivi eccezionali l'incremento di un ventuno per cento conquistato dopo quarantatré giorni di sciopero da duecentotantamila lavoratori ai quali inizialmente si era offerto solo il 7,8%.

Il risultato della conciliazione della loro paga reale aveva subito un deprezzamento del 25%. L'equilibrio è stato in gran parte ristabilito da sette settimane di lotta dura: un impegno significativo per tutto il movimento sindacale. In vari distretti carboniferi sono state oggi distribuite le schede per il voto di mercoledì. Si prevede che l'accordo venga approvato a stragrande maggioranza: ad eccezione dei Kent, dirigenti sindacali delle altre regioni (Gales, Scozia, Yorkshire) hanno espresso parere favorevole.

Lo afferma il comunicato congiunto

La visita di Grecko ha consolidato i rapporti fra URSS ed Egitto

«Atmosfera di piena comprensione reciproca e di amicizia» - «Soddisfazione per lo sviluppo della collaborazione fra le forze armate sovietiche ed egiziane»

IL CAIRO, 21. Il ministro sovietico della Difesa, Michail Grecko, è ripartito oggi per Mosca dopo una visita di quattro giorni, durante la quale ha avuto un colloquio con il presidente Sadat, con il primo ministro Scawhi, con il ministro degli Esteri Ghabr e con altri dirigenti politici e militari egiziani. Grecko ha anche incontrato unità militari egiziane ed ha espresso il suo compiacimento per il livello della formazione e della preparazione delle truppe. Il comunicato sottolinea la «cordiale e calorosa accoglienza» riservata agli ospiti. L'atmosfera di piena comprensione reciproca e di amicizia, che si è creata, è stata definita «una delle migliori».

Secondo il giornale «An-Nazar», Grecko e Sadek avrebbero preparato i luoghi più adatti per l'installazione di nuove e più perfezionate armi di fabbricazione sovietica, ed avrebbero inoltre scelto un certo numero di ufficiali egiziani da inviare in URSS per corsi di addestramento. Secondo altre fonti, durante i colloqui sarebbe stata decisa la costruzione di una fabbrica di armi e di pezzi di ricambio in Egitto. Negli ambienti diplomatici di Beirut si attribuisce la massima importanza all'arrivo a Damasco di una delegazione sovietica di partito e di governo diretta dal primo vice primo ministro Mazouzi che è anche membro dell'ufficio politico del PCUS. In tali ambienti corre voce che l'URSS si prepara a stipulare con la Siria (e contemporaneamente con l'Iraq) trattati quinquennali di amicizia e collaborazione analoghi a quello sovietico egiziano, firmato nel maggio scorso.

Al processo contro i quattro palestinesi

La monarchia giordana sotto accusa al Cairo

Esibite lettere che provano la collusione fra la famiglia reale hascemita e Israele - Algeria, Irak e Libia per la scarcerazione degli uccisori di Wafsi Tell

IL CAIRO, 21. È proseguito oggi al Cairo il processo contro i quattro palestinesi accusati di aver ucciso il primo ministro giordano Wafsi Tell. Gli avvocati difensori (un collegio di legali palestinesi, egiziani, iracheni e kuwaitiani) hanno oggi presentato prove dalle quali «risulta il tradimento consumato dal governo e dalla monarchia giordana contro la nazione araba». Gli avvocati hanno sostenuto che gli imputati «non sono assassini, ma giustizieri che hanno applicato la condanna a morte pronunciata dal popolo contro Tell», responsabile del massacro del collegio della difesa, in particolare, ha chiamato a de-

L'auto su cui viaggiavano si è disintegrata

4 GIOVANI UCCISI A BELFAST DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Anche il governo dell'Eire si è messo sul piano della repressione contro l'IRA, annunciando provvedimenti eccezionali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Orribile incidente a Belfast: quattro giovanotti hanno perduto la vita quando l'auto sulla quale viaggiavano è stata dilaniata da una esplosione. A bordo c'era una bomba al tritolo di circa dieci chili. Nel primo pomeriggio una vettura blu ha sostato davanti ad un bar nei quartieri orientali della città: un uomo è sceso ed è entrato nel locale. Poco dopo faceva frettolosamente ritorno e il quartetto ripartiva a velocità. Appena voltato l'angolo, qualche metro più oltre, la macchina veniva letteralmente disintegrata da un tremendo scoppio che lanciava frammenti in ogni direzione. Alcuni passanti dovevano essere soccorsi in stato di choc ma non riportavano ferite. Due pistole cariche erano poi rinvenute presso il relitto. Non si conosce l'identità delle vittime né i motivi della loro azione.

Negli ultimi giorni l'attività terroristica ha di nuovo ripreso dovunque: stamattina due ordigni esplosivi provocavano gravi danni ad un distributore di benzina nel centro della città. Lord Widgery ha aperto oggi a Coletine le sedute dell'inchiesta pubblica sulle circostanze della «domenica di sangue»: l'eccidio di tredici civili disarmati e il ferimento di altri ventiquattro sotto il fuoco dei paracadutisti inglesi il 30 gennaio scorso, legalmente rappresentati i parenti delle vittime hanno avanzato tre richieste: allargare l'indagine alle dichiarazioni governative che hanno preceduto il massacro, trasferire la corte a Derry, rinviare alcuni periti di parte civile, quello che ha sommarientemente respinto le richieste e i legali hanno riservato il loro atteggiamento: consulteranno i loro clienti e probabilmente decideranno poi di ritirarsi. L'inchiesta è più che mai vizziata dal sospetto: l'unico obiettivo sembra essere quello di discolorare il governo di Londra.

Lord Widgery ha ascoltato oggi vari testimoni di parte militare ed ha esaminato alcune sequenze filmate da un elicottero dell'esercito. Anche Dublino (dopo la partenza di un elicottero verso il massacro e la partecipazione formale all'ondata di sentimenti nazionali), si è messa sul piano della repressione. Il governo dell'Eire vuole fare i conti con l'IRA. Parlando al congresso del Partito di maggioranza, Finian Fail, il ministro della Giustizia, Desmond O'Malley, ha ieri annunciato provvedimenti eccezionali contro i dirigenti del movimento repubblicano. Si prospetta la riapertura dei campi di concentramento anche al Sud. Un gruppo di esponenti del Sinn Féin (il ramo politico dell'IRA) erano stati arrestati nei giorni scorsi. Ma come altre volte è accaduto, i tribunali non sono molto propensi a condannare uomini che contano su un largo sostegno popolare. Le autorità hanno cercato in più di una occasione di far condannare i militanti dell'IRA ma fino ad oggi non vi sono mai riusciti. A Dundalk, la settimana scorsa, era comparso per la seconda volta davanti al Tribunale Martin Meehan che insieme ad altri sette armati di milizia e cannone anticarro era stato fermato il mese scorso al termine di una battaglia di parecchie ore lungo il confine. Meehan e i suoi colleghi erano stati tuttavia prosciolti per insufficienza di prove dall'imputazione di porto d'armi abusivo.

Processati ad Ankara

227 giovani

ANKARA, 21. In un clima di aperto odio davanti al tribunale militare di Ankara il processo contro 227 giovani oppositori di sinistra nel corso del quale, secondo il pubblico ministero potrebbe chiedere 13 condanne a morte e pene variabili da sei mesi a quattro anni di carcere per gli altri.

L'inizio del processo è stato caratterizzato da una protesta degli imputati che si sono messi a gridare, in piedi, verso il generale che presiede la corte. «Erim fascista» (riferendosi al Primo ministro Nihat Erim) e «voi siete cani di questo governo fascista».

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchichi

Isritto al n. 243 del Registro Ministoriale di Roma L'UNITA' autorizzazione giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono: centralino 4953331, 4953332, 4953333, 4953334, 4953335 - ARBONA: 4953336, 4953337 - PUBBLICITA': tel. 4953338 c/c postale n. 3/5531 Intestatario: Amministrazione de l'Unità, via Fulvia Testi, 25 - 20100 Milano - TELEGRAMMI: A. B. NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 7.500. ESTERO anno 41.000, semestre 21.100, trimestre 13.500. PUBBLICITA' Finanziaria, Legale, REDAZIONALE Edizione generale L. 100 al mn. Ed. italiana L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Sp. Tipografico G.A.T.E. 00188 Roma - Via del Taurini, n. 19